

# Sesso, Franca e risate (con l'Unità)

**VIDEOTEATRO** Da oggi con il nostro giornale trovate la videocassetta di «Sesso? Grazie, tanto per gradire»: regia di Dario Fo, copione di Jacopo, in scena Franca Rame

■ di Rossella Battisti

## L'

incedere, fra parabola, conferenza e giullarata, è quello di famiglia. Teatrale, s'intende. Ancora di più in questo caso, perché *Sesso? Grazie, tanto per gradire* è opera davvero «collettiva» di Dario Fo, Franca Rame e Jacopo Fo: rispettivamente il primo nelle vesti di scenografo e regista, la seconda come mattatrice del podio-scena e il terzo come autore in larga parte del copione (ispirato al suo libro, *Lo zen e l'arte di scopare*). La videocassetta - in edicola oggi con «l'Unità» - riprende una delle prime rappresentazioni al Teatro Nuovo di Milano nel lontano '95. Ma, come racconta Franca Rame «continuo a recitarlo e la cosa folle è che gli argomenti siano ancora di assoluta attualità». Un monologo mai tramontato su un argomento, il sesso, di cui si parla dappertutto, ma si ascolta poca educazione e soprattutto comprensione. Il segreto di Franca è

proprio qui, nel tono intimo, delicato, da grande mamma (quella che quasi nessuno ha avuto) che coglie il problema e lo spiega e ti insegna come risolverlo con semplicità. «Persino qualche anno fa in Danimarca - continua la Rame - è stato accolto con grandi applausi. All'inizio il traduttore mi aveva avvertito "Guarda che da noi certe cose le insegnano a scuola, preparati a un caloroso insuccesso!". Io ero sconvolta, mi dicevo: e ora che faccio con quasi due ore di spettacolo su questo argomento? Ma il punto è proprio questo, non bastano la teoria o la scienza, è il dialogo portato avanti coi giovani e coi meno giovani, una "lezione" parti-

**Franca Rame: «Racconto fatti veri: come la ragazza che si scopre incinta dopo 7 mesi»**

colare che nasce dai suggerimenti di mio figlio, che parla dalla sua età, e dalla mia esperienza, dall'alto dei miei anni». Una «mammitudine» che riscuote consensi e trasforma spesso il camerino di Franca in una via di mezzo fra il confessionale e lo studio di uno psicanalista... «È tutto vero quello che racconto nello spettacolo - spiega l'attrice -, nel tempo sono andata cambiando brani qua e là, ma attingendo da episodi realmente accaduti». L'urgenza sociale ha persino fatto mettere da parte il gustosissimo racconto della prima volta di Eva con Adamo - che compare in questa registrazione - sul-



Franca Rame

lo sfondo di flora e fauna da Paradiso terrestre dipinto da Dario. «Certi fatti hanno dell'incredibile, ma vanno raccontati perché succedono», continua Franca. Come il caso della sedicenne, famiglia bene e di larghe vedute che quando la ragazzina chiede di voler avere dei rapporti sessuali, la porta dal ginecologo che le spiega l'uso di pillola e del cerotto. Solo che la ragazzina resta incinta e se ne accorge solo sette mesi dopo. Mestruazioni quasi regolari, niente pancia, movimenti nell'utero del feto che la ragazza scambia per gorgogli di fame... «Sembra che il cerotto abbia dato altri problemi simili-

avverte Franca - e i medici, che lo hanno consigliato alle immigrate, cominciano a preoccuparsi». O il caso tragicomico della cattolicissima coppia che si presenta a un ginecologo angosciata perché non arrivano figli. Il medico visita e scopre che la ragazza è vergine, mentre l'ombelico è tumefatto... E c'è il ragazzo che confessa di avere delle erezioni fantastiche, ma nei momenti sbagliati, le sig-nore che raggiungono l'attrice dietro le quinte per sapere se sul serio è vero che le pupille si dilatano quando si raggiunge l'orgasmo. Un campionario di casi e di così che Franca porge con la sua

**LA VIDEOCASSETTA**



*Sesso? grazie, tanto per gradire* di Dario Fo, Franca Rame e Jacopo Fo è in vendita da oggi in edicola assieme all'Unità a 8,90 euro oltre al costo del giornale. È la nona videocassetta dedicata al grande teatro di Fo, che segue *Morte accidentale di un anarcario* ancora in edicola uscita lo scorso mercoledì.

grazia bionda, senza mai una parola volgare, costeggiando l'argomento, tenendolo in piena vista senza offendere nessuno. Né quando si parla d'impotenza degli uomini, né quando si spiega alle donne come contrastare e superare l'incontinenza con gli esercizi di contrazione muscolare da fare anche mentre si lavano i piatti. Tutto, nelle parole delicate, nei sorrisi luminosi e nello svolazzo buffo di un aneddoto, diventa naturale, accostabile, senza timori e senza angosce. Diventa spunto per altre domande, magari da discutere sul sito di Franca, [www.francarame.it](http://www.francarame.it)

**CD** Ripescate le sue canzoni dagli archivi Rai Com'è vivo Modugno nelle registrazioni radio Ne arriva un carico...

■ di Leoncarlo Settimelli

Modugno che canta *Le morte chitarre* di Quasimodo e Quasimodo che ne tesse le lodi... Modugno che canta a Sanremo *Nel blu dipinto di blu*, con la sala che si divide tra coloro che applaudono e coloro che fischiano... Modugno dubbioso circa la possibilità di interpretare un film sul bandito Giuliano «che è come interpretare Shakespeare». Insomma, un Modugno in gran parte inedito, «dal vivo», come si dice quando non c'è la mediazione del disco, restituito da un cd pieno zeppo (23 tracce, mica sorbole!) edito da «Via Asiago 10», la collana di Radio Rai che ha il merito e la fortuna di affidare le mani nel ricchissimo archivio della radio, traendone documenti rari e significativi. Dopo Armstrong, Juliette Greco, Sinatra ed altri artisti, è toccato al Mimmo nazionale approdare a un cd interamente radiofonico che parte dal 1958 e cioè da quel Festival di Sanremo che lo consacrò innovatore della canzone italiana, quando Giulio Nascimbeni - come ricorda Dario Salvatori - scrisse che «caddero il patetismo, le castrazioni, le frustrazioni degli amanti eternamente ingannati, caddero le barbe che tornavano sole, i campanari, gli scarponi e i tamburini, l'edera, le colombe e i papaveri...». Insomma, cadeva tutto il ciarpame biancoverdastro di una manifestazione che dopo l'esperienza dello swing riportava la canzone italiana ai livelli dell'autarchia fascista. Qui, insieme a Modugno, si può apprezzare anche l'accompagnamento di Sempri, miracolosamente moderno e quasi mai citato come una delle

componenti che resero la canzone gradevole e gradita. Del 1958 è anche l'esecuzione con l'accompagnamento di sola chitarra di *Sole sole sole*, parole di Pazzaglia, che De Sica volle inserire nel film *Il giudizio universale*. Sottolineiamo «sola chitarra» in quanto gli inizi di Modugno furono quelli di un moderno cantastorie - la definizione è di Massimo Mila - che si affidava a quello strumento antico traendone accordi moderni (settime, diminuite...) e ritmi di sostegno, battendo sulla cassa armonica, in una fusione con la voce che all'inizio non venne capita. Tant'è che nei dischi rieditati dopo i suoi trionfi, le case discografiche si affrettarono a stendere sulle incisioni originali tappeti di organo, batterie, trombe e tutta una ritmica che rendeva più «commerciali» le incisioni. Sola chitarra, invece, ci restituisce questo cd, anche in trasmissioni più moderne, dove magari l'intonazione può aver fatto cilecca, ma tutto questo ci regala un Modugno padrone della propria vocalità e persino migliorato in quelle esibizioni a Via Asiago Tenda, dove c'è anche il piacere di risentire un vecchio amico come Stefano Satta Flores che interloquisce con lui. Con lui che gli fa anche da sottofondo mentre legge una poesia di Saba. Dispiace che il cd non contenga nulla della famosa trasmissione che Patroni Griffi, allora funzionario Rai, commissionò a Modugno e a Franca Gandolfi e nel corso della quale nacquero le prime canzoni, come *Lu pisce spada*, o *Lu minatori* o *Ca-vaddu ceco de la miniera*. Sarà per un'altra volta. Ove tormino a galla.

## Alba De Céspedes Quaderno Proibito



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

UNIPOL ASSICURAZIONI

puoi acquistare questo libro anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

# l'Unità